



GRUPPO TEMATICO “PADOVA CITTÀ SICURA E SOLIDALE”

facilitatori: Alessandra Tosi e Andrea Conficoni
PRIMO INCONTRO 6/02/2003

Elenco dei partecipanti:

- | | |
|---|----------------------------------|
| 1. ASS. CITTADINI DI PIAZZA DE GASPERI | Baccolo Massimo |
| 2. CAHP | Lentola Giampaolo |
| 3. COMITATO "DIFESA SALUTE AMBIENTE" CAMIN | De Poli Elvira
Zan Alessandro |
| 4. COMUNE DI PADOVA - SETTORE BIBLIOTECHE | Smojver Giorgio |
| 5. FONDAZIONE FONTANA | Surian Alessio |
| 6. RETE DI LILLIPUT | Paolo Merlo |
| 7. SOS SOLIDARIETA' ORGANIZZAZIONE SVILUPPO | Deriu Maria Teresa |
| 8. UNINDUSTRIA PADOVA | Vendraminelli Antonio |
| 9. COMUNE DI PADOVA - PROGETTO GIOVANI | Gnan Laura |
| 10. GIINS | Pietrogrande Tommaso |
| 11. SCUOLA D. MANIN | Valentini Annalisa |
| 12. FONDAZIONE LANZA | Pozzi Alfredo |
| 13. BOUKADID THOUFIK | |
| 14. ANYADIEGWU OKECHUKWU | |
| 15. FONDAZIONE CHOROS | Di Troia Francesco |

OBIETTIVI DELL'INCONTRO:

L'incontro si poneva gli obiettivi di favorire una prima conoscenza tra i partecipanti e la definizione di scenari di Padova sostenibile nel 2012, in riferimento alle tematiche trattate dal gruppo.

ATTIVITÀ SVOLTE

L'attività del gruppo è iniziata con una breve, reciproca, presentazione dei facilitatori e dei partecipanti. I facilitatori hanno poi ricordato il loro ruolo nel percorso che si apre con questo incontro: aiutare il gruppo ad arrivare a redigere un piano d'azione sul tema “Padova, città sicura e solidale”, guidando gli incontri con modalità volte a facilitare l'espressione di tutti e a valorizzare le competenze di ognuno.

L'attività è stata inoltre inquadrata come tappa di un percorso articolato in più fasi: definizione degli scenari; ricerca delle criticità; definizione di obiettivi (breve, medio e lungo periodo); individuazione delle azioni; definizione dei soggetti attuatori; definizione degli indicatori.

Durante l'attività sono emerse diverse questioni, evidenziando alcune perplessità sul valore di “lavorare sugli scenari futuri”, rispetto, ad esempio, al “partire dai problemi attuali della città”.

Si è cercato allora di chiarire che è normale che ci siano delle perplessità, delle difficoltà, su tale scelta metodologica, perché essa si discosterebbe dalle solite, comuni, modalità utilizzate per affrontare i problemi. D'altronde, però, il processo di A21L, nella sua natura, cerca di predisporre un insieme di azioni viste come utili alla costruzione di una sostenibilità ambientale, economica, sociale e culturale che sappia durare (a medio e, si spera, lungo termine).

Partire dagli scenari diventa, allora, importante per diverse ragioni: permetterebbe di parlare delle direzioni che, insieme, si vogliono prendere per il proprio territorio e per la sua comunità. È un primo passo per costruire degli obiettivi comuni che, con la predisposizione del Piano, aiuterebbero anche a cercare nuove partnership ed alleanze per la sua attuazione.

Pensare per “scenari”, nondimeno, non richiede affatto di staccarsi dalla realtà: le percezioni dei cittadini si formano nella quotidianità e sono le “consapevolezze” che guidano l'immaginazione di cosa “sarebbe meglio per la nostra città”. Consapevolezze fondamentali per essere parte attiva di un percorso progettuale, in modo responsabile.

Ancora, partire dai problemi, oltre a non essere previsto dalla “normale scaletta” delle fasi di A21L, rischierebbe di mantenere i partecipanti su terreni di confronto statici, non dando la possibilità di vivere il “Forum” e il gruppo tematico come nuovi spazi di condivisione, confronto, conflitto, negoziazione, soluzione delle problematiche della comunità e del suo territorio.

Un'ulteriore questione è emersa cercando di considerare, per esempio, l'eventualità che durante le attività del forum si prendano, da parte dell'amministrazione comunale o di altri organi, delle decisioni che influenzerebbero negativamente le condizioni di vita, per esempio, delle comunità straniere: cosa si potrebbe fare in quel momento?

Le risposte hanno posto queste riflessioni: da un lato tali eventi possono essere visti come questioni “esterne” all’attività del Forum, quindi, magari, riguarderebbero inizialmente solo l’associazione o le associazioni maggiormente interessate. Dall’altro lato, ciò non toglie che il Forum, come il gruppo tematico a cui l’associazione o le associazioni appartengono, non possa prendere posizione su quanto successo, magari proprio per il fatto che si sta lavorando insieme per costruire una certa direzione condivisa, eventualmente essa stessa messa in questione.

Dopo questi chiarimenti metodologici che possono aver chiarito alcuni dei dubbi emersi, il gruppo è stato suddiviso in tre gruppi di lavoro, per immaginare gli scenari.

LAVORI DI GRUPPO:

Dai lavori di gruppo nasce una certa direzione d’intenti, molto ricca, che delinea i primi aspetti della finalità comune che il gruppo si dà per allestire le azioni per la sostenibilità per quanto riguarda Padova sicura e solidale. Nel confronto che ha seguito i lavori di gruppo, i partecipanti sono arrivati a definire i seguenti scenari generali:

- CITTA’ INCLUSIVA
- CITTA’ CREATIVA
- CITTA’ PARTECIPATA
- UNA CITTA’ SENZA BARRIERE
- CITTA’ INTER-CULTURALE, DIALOGANTE
- CITTA’ DOVE SI VIVE BENE

Alcuni aspetti si possono approfondire, anche se la ricchezza delle riflessioni emerse durante il confronto in plenaria è molto ampia...

Una città che corre portando in spalla i più lenti	Sicurezza senza sbarre	Solidarietà senza barriere			
Città con maggiori strumenti di democrazia partecipata	Con un riconoscimento delle diversità (si al centro interculturale, no al Centro di Permanenza Temporanea)	Diritto allo studio e POLITICHE EDUCATIVE INCLUSIVE e digitali	Città senza ghetti: casa come diritto	Con spazi di socializzazione accessibili e gratuiti per adolescenti	Periferie più vivibili
Valorizzazione delle periferie	Centro storico pulito, sicuro, accessibile e allargato	Eliminazione di tutte le barriere (sociali, culturali, architettoniche e mobilità sicura			

Una città **creativa**, che sappia animare e appassionare e chiedere impegno alla gente; una città abile nel vedere le cose in modo diverso, capace di aprire strade per diventare realmente **partecipata**. Per questo punto, si richiedono degli spazi effettivi di consultazione e decisione collettiva su alcuni temi importanti della vita cittadina, a partire da quelli sociali. In questo senso si esprime anche il desiderio di pensare a spazi decisionali per permettere un “bilancio partecipativo”.

La presenza di molte comunità, culturali e straniere, richiede la “progettazione” di una città **inclusiva** (sotto diversi aspetti: educativi, sociali, abitativi, lavorativi ecc.), non soltanto accogliente, che permetta cioè alle persone di penetrare nel tessuto sociale, riconosciute come cittadini. Una città che sappia crescere nella sua **inter-culturalità**, nella sua attenzione ad ascoltare l’altro, creando spazi di dialogo, simili all’*agorà*, non permettendo la creazione di ghetti. Per questo deve essere una Padova a misura d’uomo, **vivibile** per tutti, a partire dai più deboli, dai disabili ai bambini, agli anziani.

Una Padova **senza barriere**.

NOTE DEI FACILITATORI

La ricchezza che emerge dalle riflessioni e dai risultati dei lavori di gruppo dimostra come il gruppo sia motivato e competente nel considerare la complessità del tema trattato. Durante tutto l’incontro sono emersi molti punti di vista, anche diversi, ma che hanno saputo avvicinarsi per essere condivisi, almeno nel senso. Il lavoro richiederà impegno e

perseveranza, da parte di tutti; non è un percorso facile. Noi facilitatori siamo comunque contenti di lavorare con persone dimostrate capaci di porsi costruttivamente di fronte all'altro, a partire dalla disponibilità all'ascolto e al confronto, senza timori di sorte.

NOTE DEI PARTECIPANTI:

.....
.....
.....

PER IL PROSSIMO INCONTRO DEL 20 FEBBRAIO '03:

- Si deve prendere una decisione in merito all'orario di svolgimento del gruppo tematico: forse è una decisione da prendere all'inizio della sessione dei lavori per assicurare la massima partecipazione di persone alla contrattazione.
- Forse si potrebbe pensare ad un nuovo nome per il gruppo, che rispecchi la direzione espressa negli scenari emersi ("sicura e solidale" non sembra visto come il massimo degli accostamenti linguistici possibili)?



GRUPPO TEMATICO “CITTÀ SICURA E SOLIDALE”

Facilitatori: Andrea Conficoni e Alessandra Tosi
SECONDO INCONTRO 20/02/2003

ELENCO DEI PARTECIPANTI:

1. Lentola Giampaolo - CAHP – Coordinamento Ass. Dell'Handicap
2. Gnan Laura – Comune di Padova – Progetto Giovani
3. Smojver Giorgio – Comune di Padova Sett. Biblioteche
4. Nostran Marco – Diocesi di Padova Pastorale sociale e del lavoro giustizia e pace salvaguardia del creato
5. Pozzi Alfredo - Fondazione Lanza
6. Pietrogrande Tommaso – GIINS
7. Merlo Paolo – Rete di Lilliput
8. Deriu Maria Teresa – SOS Solidarietà organizzazione sviluppo
9. Benfatto Mariagrazia – Amici della bicicletta

AGENDA DEL GIORNO

- Approvazione verbale incontro 6 febbraio 2003 suggerimenti/integrazioni/.....
- Orario delle riunioni
- Lavori di gruppo
 - Gruppo 1: Città inclusiva
 - Città inter-culturale e dialogante
 - Gruppo 2: Città senza barriere
 - Città dove si vive bene
 - Gruppo 3: Città creativa
 - Città partecipata
- Restituzione e discussione

OBIETTIVI DELL'INCONTRO:

Individuare e definire le criticità possibili per raggiungere/costruire gli scenari

ATTIVITÀ SVOLTE

In attesa dei ritardatari è stato dedicato il tempo iniziale alla rivisitazione del verbale al fine di integrarlo con alcune parti alle quali non era stato attribuito sufficiente valore o che non erano abbastanza esemplificative delle istanze che volevano rappresentare:

- l'attenzione è stata richiamata al fatto che dal verbale non emergeva in modo esplicito che progettare un percorso partecipativo richiede essere parte attiva e non solo propositiva al processo e questo presuppone l'assunzione di una “responsabilità attiva” dei soggetti coinvolti;
- è emersa, inoltre, la necessità di confrontarsi all'interno del gruppo sullo slogan/visione “città inclusiva”. La ridefinizione del gruppo di tale visione è di una città non solo accogliente ma che permette alle persone di essere inserite nel tessuto sociale come cittadini. Una città, inoltre, senza ghetti.

I facilitatori hanno ventilato l'ipotesi di trovare un nuovo nome al gruppo se quello attuale non rispecchiava la direzione del lavoro che il gruppo ha intrapreso. La questione è stata accantonata momentaneamente perchè non è risultata di particolare rilevanza.

La discussione sulla modifica dell'orario è rimasta aperta in quanto non si sapeva il motivo dell'assenza di tutti gli altri e quindi si suppone possa essere anche imputabile all'orario.

E' stato chiesto ai presenti, secondo la disponibilità della struttura di Informambiente (martedì dalle 20.00 alle 22.00; giovedì dalle 17.00 alle 19.00; giovedì dalle 17.30 alle 19.30) di indicare quali orari impedissero la loro partecipazione al gruppo di lavoro ed è emerso quanto segue:

1. martedì dalle 20.00 alle 22.00 non possono partecipare 4 persone;
2. giovedì dalle 17.00 alle 19.00 non possono partecipare 2 persone;
3. giovedì dalle 17.30 alle 19.30 non possono partecipare 2 persone.

L'invito di indicare “l'orario impossibile” è esteso anche a tutti gli assenti nella speranza di trovare un compromesso che permetta la maggior partecipazione possibile. Gli assenti verranno contattati via e-mail al più presto. Il gruppo confida nella loro collaborazione.

LAVORI DI GRUPPO:

L'obiettivo del lavoro di questa serata era di individuare quelle criticità che ostacolano o impediscono il raggiungimento delle visioni/scenari elaborati nell'incontro precedente.

Qui di seguito si riporta la sintesi dei lavori dei gruppi arricchite con le integrazioni elaborate assieme agli altri nel momento della presentazione in plenaria.

Gruppo 1:

(Smojver Giorgio; Pietrogrande Tommaso; Merlo Paolo; Benfatto Mariagrazia)

Scenario	Criticità
<i>Città inclusiva</i>	Mancanza di spazi gradevoli di incontro nelle zone di edilizia popolare
	Insufficienza di strutture culturali, ricreative, verdi e degrado di quelle esistenti
	Si investe molto poco sulla qualità della vita per tutti
	Mancanza di una progettazione urbana decorosa e gradevole che cerca di alzare la qualità della vita

Scenario	Criticità
<i>Città inter-culturale e dialogante</i>	Mancanza di cultura dell'accoglienza
	Mancanza o insufficiente coerenza della società con i nuovi individui che devono inserire
	Paura di perdere la propria identità

Gruppo 2:

(Lentola Giampaolo; Pozzi Alfredo)

Scenari	Criticità
<i>Città senza barriere e Città dove si vive bene</i>	Barriere architettoniche
	Mentalità culturale e sociale piuttosto chiusa, poco “includente”. Cioè corta visione del “vivere bene” (“tutti diventeremo anziani” e tutti vivremo alcune difficoltà)
	Mentalità impeditiva/ che pone ostacoli barriere,(es. Lo spritz)
	Si ha paura di tante cose (soprattutto per la paura di perdere qualcosa)
	Scarsa consapevolezza delle possibilità future (es. Università)
	Scarsa pulizia e scarsa illuminazione
	Esistenza di ghetti

Gruppo 3:

(Gnan Laura; Nostran Marco; Deriu Maria Teresa)

Scenario	Criticità
<i>Città creativa</i>	Impossibilità di incidere
↑ <i>Comuni ad entrambi gli scenari</i> ↓	Perdita dei valori che reggono il tessuto comunitario
	Scarso senso civico
	Menefreghismo
	Scoraggiamento delle persone per impotenza ad incidere
<i>Città partecipata</i>	Le regole del gioco

Dalla discussione in plenaria è emerso che molte delle criticità sono correlate tra di loro e oltre a “barriere strutturali” o carenza di spazi vi è una mancanza generale di consapevolezza delle risorse presenti sul territorio e un'incapacità di vedere gli ostacoli come possibilità.

Inoltre emergono delle resistenze emotive determinate da paure che potrebbero essere identificate con la paura di perdere la propria identità, la paura del cambiamento e la paura “dell'altro”. Importante è avere fiducia nelle persone e che la buona volontà venga riconosciuta.

Una perplessità comune è che risulta difficile rimuovere le criticità se non esiste una struttura che serva a rimuoverle. Infatti la percezione è che manchi una cultura politica che voglia investire sulla qualità della vita per tutti e soprattutto manca la sensazione di poter incidere o influenzare un cambiamento. Le “regole del gioco” attuali rendono difficile muoversi in questa direzione, ad esempio è difficile pensare ad un bilancio partecipato nelle condizioni odierne.

La discussione (prendendo in considerazione il valore estetico e la soggettività di questo concetto, l'edilizia popolare ed i quartieri ghetto,) ha evidenziato inoltre la necessità di una nuova progettualità dei quartieri con criteri che guardino alla qualità della vita di chi ci può abitare.

NOTE DEI FACILITATORI

Il lavoro sulle criticità è risultato essere abbastanza complesso sebbene il risultato sia molto soddisfacente in quanto esplora aree problematiche molto complesse e differenti tra di loro.

Si evidenzia ancora la capacità dei partecipanti di considerare nella realtà padovana sia aspetti pratici/fisici sia culturali e sociali, e come essi vadano considerati complementari. Sta emergendo un certo “modo di fare” del gruppo, anche vivace, che cerca di tener conto dell'espressione di tutti.

Sicuramente lo scarso numero di presenti non ha facilitato l'andamento dei lavori.

L'auspicio è che gli assenti comunichino la propria disponibilità di orario e che si possa trovare una soluzione congeniale al maggior numero possibile di persone. Qualora il motivo dell'assenza fosse un altro si chiede lo sforzo di motivarlo.

NOTE DEI PARTECIPANTI:

.....
.....
.....

PER IL PROSSIMO INCONTRO DEL 6 marzo 2003:

In seguito al sondaggio effettuato il prossimo incontro avrà inizio alle **17.15** nella speranza di conciliare il maggior numero di persone possibili. Si invita coloro che non possono arrivare prima delle 17.30 di venire ugualmente e si chiede la comprensione a quelli che invece riusciranno ad arrivare in orario di inserire a lavori iniziati i ritardatari.



GRUPPO TEMATICO “CITTÀ SICURA E SOLIDALE”

Facilitatori: Alessandra Tosi e Andrea Conficoni
TERZO INCONTRO 06/03/2003

ELENCO DEI PARTECIPANTI:

10. Lentola Giampaolo – CAHP – Coordinamento Ass. dell’Handicap
11. De Poli Elvira – Comitato “Difesa Salute Ambiente” di Granze e Camin – sez. Camin
12. Gnan Laura – Comune di Padova – Progetto Giovani
13. Smojver Giorgio – Comune di Padova – sett. Biblioteche
14. Nostran Marco – Diocesi di Padova – Pastorale sociale e del lavoro giustizia e pace salvaguardia del creato
15. Pozzi Alfredo – Fondazione Lanza
16. Sartori Francesco - GIINS
17. Merlo Paolo – Rete Lilliput
18. Deriu Maria Teresa – SOS Solidarietà Organizzazione Sviluppo
19. Ometto Nicola – Unindustria Padova
20. Benfatto Mariagrazia – Amici della Bicicletta
21. Galdo Francesca – Osservatrice

AGENDA DEL GIORNO:

- verbale incontro 20 febbraio approvazione (suggerimenti, integrazioni...)
- Brainstorming “obiettivo: definiamolo...”
- Lavori di gruppo: (sugli scenari scelti dai partecipanti)
 - città dove si vive bene
 - città creativa
 - città senza barriere
- Restituzione lavori e discussione

OBIETTIVI DELL’INCONTRO: *definire gli obiettivi (a breve, medio e lungo termine)*

ATTIVITÀ SVOLTE

La riunione è iniziata con la proposta di rivedere il verbale curato dai facilitatori ed eventualmente correggere le inesattezze e integrare alcune parti. Diversi partecipanti non avevano letto il verbale, così si è rinviata al prossimo incontro l’approvazione.

È stata successivamente letta l’agenda dei lavori della giornata, cercando di chiarire dove e come si colloca l’incontro nel processo, e di definirne gli scopi: stabilire gli obiettivi legati al Piano d’Azione, a medio-lungo termine. Alcuni partecipanti hanno voluto sottolineare come gli obiettivi debbano configurarsi principalmente come obiettivi a breve termine, visto che varie contingenze non permettono di aspettare troppo tempo. Altri interventi hanno evidenziato che, oltre all’importanza di definire degli obiettivi a breve termine, bisogna considerare che quelli a medio e lungo termine sono imprescindibili, soprattutto se ci si prefigge degli obiettivi di cambiamento culturale. Questo primo momento di scambio di considerazioni ha permesso di introdurre il gruppo, in modo quasi naturale, alla prima proposta di lavoro: il brainstorming sulle caratteristiche dell’OBIETTIVO.

I risultati vengono elencati di seguito:

OBIETTIVO: definiamolo

- deve essere raggiungibile
- è la conseguenza di una strategia
- ha un “carattere temporale”
- è dinamico-non fermo
- è chiaro e trasparente
- è il frutto di una condivisione
- ci devono essere degli “indicatori di misurabilità”
- deve essere facilmente comunicabile e recepibile

- deve essere fattibile
- è uno “strumento educativo” per far crescere
- è un fatto concreto che consente la realizzazione di uno scenario
- è parte di un progetto organico
- è modificabile e valutabile in itinere
- è ciò che crea gli stimoli

Come si vede bene, sono emerse molte caratteristiche: sia da “definizione canonica” (l’obiettivo deve essere fattibile, ha un carattere temporale, è raggiungibile, ci devono essere degli “indicatori di misurabilità”), sia da definizione qualitativa (è il frutto di una condivisione, è chiaro e trasparente, deve essere facilmente comunicabile e reperibile, è modificabile e valutabile in itinere, è dinamico-non fermo, ecc.). La ricchezza di quanto emerso merita di essere sottolineata!

Quanto riportato nel cartellone del brainstorming è servito come canovaccio da seguire per la definizione degli obiettivi nella fase di lavoro di gruppo.

Essendo sei gli scenari su cui lavorare (+ le loro criticità) i facilitatori hanno proposto di modificare il calendario dei lavori previsto dal Forum (un primo incontro sugli obiettivi a medio-lungo termine ed uno successivo su quelli a breve termine), chiedendo di lavorare in quell’incontro sugli obiettivi a breve-medio-lungo termine di tre scenari e di affrontare gli altri tre nell’incontro successivo.

Una delle ragioni considerate è stata quella del poco tempo per lavorare in un unico incontro su tutti e sei gli scenari. Ulteriore considerazione, che poneva il gruppo davanti ad una scelta doverosa, è che si riteneva poco rappresentativo il gruppo (quella sera) per poter discutere dei temi legati alla presenza di comunità straniere nella città di Padova: non aveva senso parlare di obiettivi per la loro integrazione e inclusione come cittadini senza una loro rappresentanza. Per questo i facilitatori e alcuni partecipanti si sono impegnati per far sì che nell’incontro successivo fosse assicurata una loro presenza certa (dopo contatto telefonico).

Di conseguenza gli scenari presi in considerazione per le attività di gruppo sono stati: **città creativa, città dove si vive bene, città senza barriere.**

LAVORI DI GRUPPO:

Prima di iniziare i lavori effettivi in sottogruppi, i facilitatori hanno ripresentato le criticità emerse nel secondo incontro, criticità utili nella definizione degli obiettivi. È stato inoltre sottolineato come sia importante, in questa fase, cercare di ragionare sugli obiettivi da porsi, da non confondere con le azioni che si vogliono proporre (queste verranno definite più avanti, in base agli obiettivi).

Successivamente i partecipanti sono stati invitati a scegliere il gruppo a cui appartenere.

Gruppo 1 – Marco Nostran, Nicola Ometto, Alfredo Pozzi, Paolo Merlo.

Scenario	Obiettivi
Città dove si vive bene	Per l’ambiente, un sicuro rispetto dei parametri di legge Una maggiore frequenza nella pulizia della città La revisione della viabilità Un aumento delle zone pedonali e ciclabili Una maggior cura e un alto controllo dei giardini Una maggiore sicurezza pubblica Un inserimento armonico e sostenibile delle attività commerciali e produttive (<i>l’eventuale sviluppo deve essere ecocompatibile e sostenibile, ma viene vista fondamentale la riqualificazione delle strutture già esistenti e inutilizzate; inoltre ci dovrebbe essere un coordinamento fra i comuni della ZIP, i soggetti legati alle attività commerciali e produttive e i cittadini residenti</i>) Maggior sensibilità e coordinamento delle strutture preposte al sociale (si pensa alle realtà della Fiera, del Santo e dell’Università)

Gruppo 2: Francesco Sartori, Elvira De Poli, Giorgio Smojver.

Scenario	Obiettivi
	Creare spazi per l’educazione alla creatività libera e autogestita nelle strutture pubbliche (biblioteche e scuole in primis)

Città creativa	Riconoscere che la creatività è un valore Dare risorse (<i>umane e finanziarie</i>) adeguate per l'espressione libera e rispettosa della creatività dei cittadini Predisporre delle occasioni e strutture di incontro (<i>aperte a tutti, pensando anche al coinvolgimento degli adulti</i>) volte a stimolare la partecipazione e il confronto culturale; qui il cittadino ritorna protagonista (modello della Maison de la Culture francese come riferimento, " <i>ma gli spazi, le strutture ci sarebbero già, bisogna ancora insistere nella loro valorizzazione!</i> ")
-----------------------	--

Gruppo 3: Gianpaolo Lentola, Maria Teresa Deriu, Laura Gnan, Mariagrazia Benfatto.

Scenario	Obiettivi
Città senza barriere	Eliminazione delle barriere architettoniche e non (sociali, culturali, mentali ..., vedi autobus e treni poco accessibili per l'altezza degli scalini) Apertura mentale, culturale e sociale Predisporre dei progetti pilota d'innovazione in materia urbanistica e sociale (che sappiano anche andare oltre il rispetto delle norme vigenti, ponendosi effettivamente come modelli di riferimento, virtuosi) Il rispetto e l'applicazione della legislazione vigente negli spazi e negli edifici ed esercizi pubblici

La discussione in plenaria sui risultati dei lavori di gruppo ha aperto riflessioni ricche e trasversali, capaci di considerare molti aspetti. Si è permesso quindi arrivare a migliori definizioni degli obiettivi emersi dai gruppi (si veda il corsivo nelle tabelle).

In particolare ci sembra importante riprendere alcuni aspetti.

Nello scenario "*città dove si vive bene*" quando si parla di inserimento armonico delle nuove attività produttive e commerciali, alcuni partecipanti hanno sottolineato con forza come sia necessario comunque pensare se ci sia un'effettiva necessità di ulteriori, grandi e numerose, costruzioni. Le scelte non possono non considerare che ci sono già molte strutture inutilizzate, da recuperare, e che le politiche su questo campo devono ben considerare la sostenibilità e l'eco-compatibilità ambientale delle stesse.

Per quanto riguarda la "*città creativa*", la discussione ha fatto emergere come non sia così difficile individuare degli spazi-laboratori specifici per la libera creatività nelle strutture come le scuole e le biblioteche. L'obiettivo della valorizzazione della creatività come risorsa risulta essere una condizione costante, necessaria per ottenere gli obiettivi "più pratici". Parlando di Maison de la Culture, si è detto che non occorrerebbero strutture nuove: il recupero di edifici già presenti o, ancora più importante, la valorizzazione in questo ruolo della scuola potrebbero dare già dei risultati. Un discorso a sé vede appunto la scuola come centro di vita del quartiere: essa viene vista da alcuni partecipanti come risorsa da recuperare in pieno. La scuola deve essere il centro del quartiere. In questo suo nuovo ruolo di centro d'incontro territoriale, essa deve guardare con particolare attenzione agli adulti, tra i quali si individua maggiormente il fenomeno di "analfabetismo di ritorno". La scuola come fonte di cultura per gli adulti.

Infine, per il gruppo "*città senza barriere*" merita una sottolineatura l'importanza di far applicare le normative vigenti, sufficienti per arrivare ad un buon livello di vita per le persone con problemi di mobilità (anziani) o di disabilità. Un'azione culturale, di sensibilizzazione e di educazione rimane presupposto costante e necessario (è vista come un obiettivo a medio e lungo termine, progressivo). Inoltre, la predisposizione di progetti pilota deve sapersi aprire anche oltre le richieste legislative, di adeguamento. Questi progetti, diventando "virtuosi", possono farsi modelli di avanguardia nel campo.

NOTE DEI FACILITATORI

I facilitatori non possono che essere soddisfatti del lavoro svolto. Certamente ci sono aspetti organizzativi che limitano ancora sia la rappresentatività dei componenti del gruppo (l'orario non permette una presenza agevolata dei lavoratori), sia una condizione di lavoro tranquillo (il tempo è poco). C'è il rischio di "correre", magari perdendo per strada ulteriori riflessioni, anche se le attività finora svolte riescono comunque hanno prodotto molto. La capacità di discussione e di confidenza nel dialogo (anche deciso e schietto) è una bella caratteristica del gruppo, che sta emergendo sempre più, facilitando anche alcune funzioni dei facilitatori.

NOTE DEI PARTECIPANTI:

.....
.....

PER IL PROSSIMO INCONTRO DEL 20 marzo 03:

Per il prossimo incontro si lavorerà sugli obiettivi dei seguenti scenari: **città inclusiva, città inter-culturale e dialogante e città partecipata**. Si faranno sforzi particolari per assicurare la presenza (ritenuta indispensabile) di rappresentanti delle comunità straniere. Sarà sicuramente presente una mediatrice culturale. Sempre nel prossimo incontro si chiederà la disponibilità di due rappresentanti del gruppo per lavorare insieme alla segreteria del Forum nella programmazione di alcuni incontri di approfondimento.



GRUPPO TEMATICO CITTÀ SICURA E SOLIDALE

Facilitatori: **Andrea Conficoni e Alessandra Tosi**
QUARTO INCONTRO 20/03/2003

Incontro del 20 marzo 2003

ERANO PRESENTI:

1. Lentola Giampaolo	CAHP-Coordinamento Ass. dell' Handicap
2. De Poli Elvira	Comitato "Difesa Salute Ambiente" di Granze e Camin
3. Gnan Laura	Comune di Padova – Progetto Giovani
4. Smojver Giorgio	Comune di Padova – Sett. Biblioteche
5. Pozzi Alfredo	Fondazione Lanza
6. Pietrogrande Tommaso	GIINS
7. Merlo Paolo	Rete di Lilliput
8. Deriu Maria Teresa	SOS – Solidarietà Organizzazione Sviluppo
9. Benfatto MariaGrazia	Amici della Bicicletta (PD)
10. Valentinotti Amedeo	Unione Provinciale Artigiani
11. Ghetti Picci	Mediatrice Culturale
12. Galdo Francesca	Osservatrice

AGENDA DEL GIORNO:

- Verbale incontro precedente: integrazione, modifiche,
- Lavori di gruppo sui seguenti scenari:
 - Città inclusiva
 - Città interculturale e dialogante
 - Città partecipata
- Restituzione lavori e rielaborazione in plenaria
- Individuazione di due rappresentanti del gruppo di lavoro per progettare incontri di approfondimento del Forum

OBIETTIVI DELL'INCONTRO:

- Definizione degli obiettivi a medio lungo termine degli scenari presi in esame
- Individuazione di due rappresentanti del gruppo per progettare gli incontri di approfondimento del Forum

ATTIVITA' SVOLTE

La concomitanza della data dell'incontro con un momento infausto, come l'inizio dei bombardamenti a Bagdad, ha messo i partecipanti al gruppo di lavoro di fronte alla valutazione se proseguire con i lavori o lasciare la sede di Informambiente per unirsi alla manifestazione cittadina per la pace concomitante all'incontro.

Il disagio, lo stato di amarezza e di disorientamento espresso da tutti (facilitatori compresi) dovuti ai drammatici eventi erano forti.

Alcuni partecipanti hanno chiesto di proseguire con i lavori sebbene lo stato d'animo non fosse dei più propizi, perché il lavoro che si sta svolgendo è un lavoro che contribuisce ad "un mondo migliore" e questo costituisce sicuramente un modo di lavorare anche per la pace; altri hanno rinunciato allo sciopero indetto per le ultime due ore lavorative per non rinunciare alla partecipazione al gruppo di lavoro. Qualcuno ha chiesto che venisse spostato il tema dell'incontro sulla situazione attuale e ci si confrontasse su queste tematiche.

Inoltre, quest'incontro era arricchito dalla presenza di Ghetti, invitata a partecipare per portare l'indispensabile voce delle comunità straniere, soggetto non rappresentato all'interno del gruppo, e rendere vano lo sforzo della sua presenza sarebbe stato un vero peccato.

Il compromesso accettato dal gruppo è stato quello di procedere con i lavori interrompendo l'incontro anticipatamente alle 18.30 al fine di consentire, a chi lo desiderasse, di unirsi comunque alla manifestazione cittadina. La rielaborazione di quanto emerso dai lavori di gruppo si è deciso di rimandarla all'incontro successivo e di programmare un'ulteriore sessione di lavoro, con data da definire la prossima volta assieme agli assenti.

Anche la revisione del verbale dell'incontro precedente è stata rimandata all'incontro successivo al fine di non ridurre ulteriormente il tempo a disposizione per i "lavori".

In quest'incontro un altro nuovo soggetto ha trovato rappresentazione all'interno del gruppo tramite *Amedeo*: l'artigianato.

LAVORI DI GRUPPO:

Prima di iniziare i lavori di gruppo sono stati brevemente ricapitolati i passi percorsi negli incontri precedenti, al fine di permettere a chi partecipava al gruppo per la prima volta di potersi collocare nel processo e per il resto del gruppo per poter riprendere il filo del discorso.

Rivedendo gli obiettivi elaborati durante l'ultimo incontro è emersa la necessità di discutere alcuni punti e di integrare con nuove riflessioni i lavori precedenti. Questo lavoro è stato rimandato al prossimo incontro in cui verranno rivisti anche i risultati dei lavori di gruppo di questo incontro.

E' emersa la questione: *"Partecipiamo solo come rappresentanti del soggetto sociale di cui siamo portavoce (Associazione, Comitato, ...) o chi partecipa "siamo noi" con la nostra esperienza maturata in ambiti specifici?"* Su questo punto c'era divergenza tra i partecipanti. I più sostenevano che anche nel secondo caso, indirettamente, erano portavoce del gruppo che rappresentavano, in quanto la loro appartenenza a soggetti specifici ha permesso loro di maturare sensibilità particolari.

Su questo punto, come facilitatori, ci sentiamo di dire due cose: quando un gruppo a cui appartengono varie rappresentanze lavora, bene, il fatto anche di sapersi "slegare" da chi si rappresenta per "seguire" coerentemente quanto elaborato fino ad allora dal gruppo, costituisce un indicatore di crescita del gruppo; seconda cosa, rimane fondamentale il lavoro di ognuno nel riportare all'interno dell'entità che si rappresenta i contenuti dei lavori di A21 L.

Gruppo 1: Elvira De Poli; Maria Teresa Deriu; Laura Gnan

Scenario	Obiettivi
Città inclusiva	Riqualificazione urbana: <ul style="list-style-type: none"> • interventi di riqualificazione urbanistica partecipata; • revisione normativa edilizia (quando inadeguata); • revisione indici edificabilità; • rispetto della legislazione vigente (quando adeguata).
	Apertura delle strutture scolastiche alla cittadinanza
	Centri culturali di quartiere autogestiti
	Stop alle variazioni di destinazione d'uso facili
	Sviluppo e riqualificazione spazi verdi urbani, Autogestiti (cooperative di cittadini)
	Favorire la partecipazione e promozione della cultura dell'ambiente

Gruppo 2: Amedeo Valentinotti; Tommaso Pietrogrande; Paolo Merlo; Ghetti Picci

Scenario	Obiettivi
----------	-----------

Città inter-culturale e dialogante	Conoscenze delle altre culture presenti nel territorio (c'è paura degli altri, paura di perdere identità, la paura è più nostra)
	Luoghi di socializzazione (con idonee attrezzature)
	Servizi ai nuovi cittadini

Gruppo 3: Alfredo Pozzi; Giampaolo Lentola; Maria Grazia Benfatto

Scenario	Obiettivi
Città partecipata	Menefreghismo (criticità) <ul style="list-style-type: none"> riparare il malfatto; colpire diritto al cuore (es. sequestro del bene; flagranza di reato negli stadi: 3 giorni)
	Scarso senso civico (criticità) <ul style="list-style-type: none"> consapevolezza (scuola, programmi di educazione civica, ecc.) stimolare stili di vita più rispettosi (scuola, programmi di sostegno alle famiglie, ecc.)
	Regole del gioco (criticità) <ul style="list-style-type: none"> regolamenti civici e mezzi adeguati: <ul style="list-style-type: none"> più aderenti (chi sporca pulisce) più applicati/applicabili Campagne psicologiche (esempio cartelli negli autobus che rappresentano chi viene scoperto senza biglietto piccolo piccolo di fronte ad una grande vergogna. Abuso grande vergogna) contro le regole del branco "Come si permette Lei di dire ciò di mio figlio?"

Le presentazioni dei lavori dei gruppi hanno dato spunto per brevi discussioni tra i partecipanti all'incontro. Quanto emerso - che non è stato approfondito né discusso con il tempo necessario - costituisce una sorta di appunti delle riflessioni da non dimenticare di approfondire nell'incontro successivo.

L'obiettivo "Apertura delle strutture scolastiche alla cittadinanza" ha suscitato disaccordo in quanto esperienze precedenti si sono dimostrate degli insuccessi ed inoltre si corre il rischio di offrire un alibi per non investire nuove risorse. Mentre è considerata positiva e necessaria la collaborazione tra scuola e centro civico. La scuola è una risorsa per risparmiare nel collegarsi con i genitori.

La *riqualificazione urbana* è stato anche oggetto di un convegno, realizzato il 3 marzo u.s., in cui si discuteva del futuro del commercio a Padova, in cui è stata sottolineata l'eccessiva disinvoltura con cui vengono realizzati cambi di destinazione d'uso. L'artigianato si trova soppiantato dai fast food!

La *creazione di servizi ai nuovi cittadini* deve prevedere: case; istruzione; lavoro; tempo libero.

La creazione di un'attitudine diversa verso i *nuovi cittadini* è un problema non solo culturale ma anche politico. Nell'attuale sistema di gestione del territorio i *nuovi cittadini* non hanno ancora la possibilità di eleggere dei propri rappresentanti né hanno diritto al voto.

Il concetto di cittadinanza geografica (legato più all'appartenenza ad uno stato) è superato: il *nuovo cittadino* è una persona che vive all'interno di uno stato e di questo ne rispetta i doveri ma ne gode anche i diritti allo stesso modo degli "autoctoni".

Nell'elaborazione degli obiettivi relativi allo scenario "Città partecipata" è emersa la difficoltà di elaborare ed individuare obiettivi culturali.

Il gruppo 3 oltre a quanto emerso nel cartellone ha ritenuto importante sottolineare la mancanza di strumenti e la necessità del coinvolgimento della polizia urbana per raggiungere gli obiettivi individuati.

Il resto dei presenti ha evidenziato che sebbene si parlasse di *città partecipata* la partecipazione non fosse presente tra gli obiettivi elaborati.

Sono stati aggiunti due ulteriori obiettivi: la solidarietà ed il bilancio partecipato (democrazia partecipata).

Purtroppo il tempo destinato a questa sessione dei lavori non ha permesso di approfondire ulteriormente la questione, che viene rimandata al prossimo incontro.

Il gruppo ha designato Paolo Merlo ed Elvira De Poli per partecipare all'organizzazione degli incontri di approfondimento rispettivamente per le tematiche: nuove culture/nuovi cittadini e PRG.

NOTE DEI FACILITATORI

Ci sentiamo di esprimere delle note che esulano dai contenuti emersi nella sessione di lavoro, per esprimere invece qualche riflessione “emotiva”, che vale la pena comunque legittimare.

Vorremmo ringraziarVi per la partecipazione al gruppo di lavoro anche in una giornata infausta come questa e per la volontà di portare avanti il lavoro iniziato perché considerato importante per muoversi nella direzione di una democrazia partecipata.

Il gruppo inoltre ha dimostrato una grande maturità nella gestione dei processi. Complimenti!

Per noi quest’esperienza costituisce un’occasione di confronto e di speranza veramente importanti. Grazie!

NOTE DEI PARTECIPANTI

.....
.....
.....
.....

PER IL PROSSIMO INCONTRO

Nel prossimo incontro rivedremo gli obiettivi elaborati nei due incontri precedenti e definiremo la data del giorno di “recupero”. Verranno ripresi e “chiusi” i verbali precedenti non ridiscussi.



GRUPPO TEMATICO

“CITTÀ SICURA E SOLIDALE”

Facilitatori: Alessandra Tosi e Andrea Conficoni
QUINTO INCONTRO 10 aprile 2003

ELENCO PARTECIPANTI:

13. Lentola Giampaolo	CAHP-Coordinamento Ass. dell' Handicap
14. Smojver Giorgio	Comune di Padova – Sett. Biblioteche
15. Pozzi Alfredo	Fondazione Lanza
16. Pietrogrande Tommaso	GIINS
17. Merlo Paolo	Rete di Lilliput
18. Benfatto MariaGrazia	Amici della Bicicletta (PD)
19. Valentinotti Amedeo	Unione Provinciale Artigiani
20. Nostran Marco	Diocesi di Padova – Pastorale sociale e del lavoro giustizia e pace salvaguardia del creato
21. Gheti Pici	Mediatrice culturale
22. Galdo Francesca	Osservatrice

AGENDA DEL GIORNO:

- Verbale incontro precedente: integrazioni, modifiche,
- Programmazione dell'incontro di approfondimento del 7 maggio '03
- Lavori di gruppo:
 - Individuazione delle **azioni** e dei **soggetti** coinvolti per i seguenti scenari:
 - Città creativa
 - Città dove si vive bene
 - Città senza barriere
- Restituzione lavori e rielaborazione in plenaria

OBIETTIVI DELL'INCONTRO:

- Definizione delle azioni e dei soggetti da coinvolgere negli scenari presi in esame
- Definire obiettivi e modalità di svolgimento della serata di approfondimento

ATTIVITA' SVOLTE

Dopo la lettura dell'ultimo verbale i facilitatori hanno proposto ai partecipanti di modificare leggermente la scaletta iniziale dei lavori, chiedendo di lavorare sulle azioni e sui soggetti da coinvolgere di soli tre scenari, aspettando anche la serata di approfondimento per riuscire a considerare più elementi utili per le riflessioni inerenti alla città “inclusiva”, “interculturale e dialogante” e “partecipata”. Il gruppo ha ritenuto la proposta pertinente e quindi utile anche per riuscire a “guadagnare” un po' di tempo per il completamento del lavoro e per giungere alla stesura completa del Piano d'Azione.

Sono emerse comunque la richiesta e la necessità di recuperare un incontro: la proposta di calendario dei prossimi incontri del gruppo di lavoro è la seguente **8, 22 e 29 maggio**, sempre alle 17.15, presso l'Informambiente.

Come prima riflessione collettiva si è affrontata la preparazione della **serata di approfondimento del gruppo**, fissata per il 7 maggio.

Il titolo della serata proposto dal gruppo è “*Padova, città solidale e sicura (socialmente)*”, mentre l'obiettivo è quello di fornire indicazioni/strumenti utili per pensare ad azioni mirate. La serata non può quindi connotarsi come una conferenza, di “saputelli di turno”, ma come una tavola rotonda che permetta un costruttivo scambio di opinioni.

Il titolo stesso vuole sottolineare l'intenzione di focalizzare la discussione sul legame *tra la costruzione di solidarietà nella comunità cittadina e i percorsi per costruire una sicurezza sociale allargata*.

I nomi dei possibili interlocutori individuati sono:

Fiorita Luciano, persona con una conoscenza allargata dei servizi sociali locali che ha approfondito nella sua esperienza il concetto di inclusione, invitata per approfondire le tematiche relative alla cittadinanza e sicurezza sociale;

Thoufik Boukadid, rappresentante istituzionale delle comunità straniere di Padova;

Serrano o Marinelli, rappresentanti della Prefettura;

Fariba Taslim, lavoratrice artigiana iraniana;

don Giuliano Zatti o don Livio Destro, come persone rappresentative di un mondo solidaristico.

I possibili invitati alla tavola rotonda saranno contattati nel più breve tempo possibile al fine di verificare la loro partecipazione.

Il gruppo ha inoltre deciso di fare una ripresa della serata per produrre ulteriore materiale da includere nel "diario di bordo", e metterlo così a disposizione delle associazioni o dei gruppi interessati, soprattutto a Forum terminato. Tommaso Pietrogrande si è messo a disposizione per un eventuale lavoro di montaggio del materiale (in assenza però di pressioni sul tempo di realizzazione)!!!!

LAVORI DI GRUPPO:

Nei lavori di gruppo i partecipanti si sono divisi in tre sottogruppi, scegliendo tra gli scenari già citati. I lavori si sono svolti con profitto e hanno portato ai seguenti risultati:

Gruppo 1: Benfatto MariaGrazia, Pozzi Alfredo, Marco Nostran

Scenario	Azioni	Soggetti coinvolti
Città dove si vive bene	Monitoraggio ambientale	APS
	Finanziare (con incentivi) le modifiche agli impianti più nocivi nel territorio	
	Pulizia della città con maggiore frequenza giornaliera-settimanale, con l'utilizzo di mezzi moderni	
	Predisposizione di giornate di sensibilizzazione sul Verde Pubblico: "puliamo insieme i nostri giardini"	Associazioni Culturali Banca del Tempo Associazioni Famiglie Assessorato all'Ambiente
	Cambiamento di destinazione (a verde) di alcune aree dismesse (da individuare)	Assessorato all'Ambiente APS Comuni dell'hinterland
	Apertura di un tavolo di concertazione sullo sviluppo bio-compatibile per la riqualificazione delle aree dismesse (con funzione di coordinamento tra comuni limitrofi e soggetti forti)	
	Modifica del mandato (allargamento dei "poteri d'intervento" del Vigile di Quartiere	Comune di Padova Prefettura
	Viabilità: realizzare strade di scorrimento sicure	Assessorato alla mobilità

Gruppo 2: Amedeo Valentinotti; Smojver Giorgio; Gheti Pici

Scenario	Azioni	Soggetti coinvolti
----------	--------	--------------------

Città creativa	Individuazione di giornate dedicate alla creatività, a contenuto tematico (legno, vetro, ecc.)	Assessorato alla Cultura e Servizi Scolastici Associazioni di categoria (artigiani/commercianti)
	Formazione di un "Cenacolo" di giovani artisti	
	Corsi di preparazione delle scuole con aiuto della categoria degli artigiani	
	Percorsi propedeutici di lettura nelle biblioteche e laboratori nelle scuole	I consigli di quartiere Organizzazioni/associazioni di cittadini stranieri Settore Musei e biblioteche del Comune di PD Provveditorato agli Studi Banca Etica (finanziatrice)
	Giornate di "rielaborazione del patrimonio artistico di Padova (in chiave creativa)	
	Apertura di spazi espositivi di prodotti di artigianato artistico italiano e straniero a "confronto/incontro"	
	Istituzione della Giornata ARCOBALENO: momento di confronto fra le diverse espressioni artistico e culturali presenti nella città	

Gruppo 3: Alfredo Pozzi; Giampaolo Lentola; Maria Grazia Benfatto

Scenario	Azioni	Soggetti coinvolti
Città senza barriere	Inserimento di esperti di disabilità nella commissione edilizia-urbanistica del Comune (per rendere possibile una presenza a monte e a valle di esperti: es. geometra con disabilità)	Assessorato Urbanistica e Lavori Pubblici
	Mappatura delle barriere architettoniche nella città	Uffici comunali Associazioni di disabili
	Iniziative di denuncia di ciò che è fuori norma (es. libro bianco)	Associazioni di disabili
	Individuazione di un referente tra l'associazionismo	
	Serie di interventi annuali sulle differenze (età, abili-disabili, condizione)	Scuole Associazioni varie
	Corsi di primo soccorso	

Dopo i lavori di gruppo non c'è stato abbastanza tempo per un maggior approfondimento a livello plenario delle azioni proposte.

NOTE DEI FACILITATORI

A livello operativo, anche se c'è ancora la tendenza a “divagare”, con considerazioni comunque legittime ed importanti, il binomio creatività/fattibilità ha costituito un fattore predominante dei risultati ottenuti ed ha permesso di immaginare azioni possibili e innovative.

NOTE DEI PARTECIPANTI

.....
.....
.....
.....

PER IL PROSSIMO INCONTRO

Nel prossimo incontro, dopo la serata di approfondimento, saranno elaborate le azioni (pensando anche ai soggetti da coinvolgere) sui tre scenari mancanti (Padova città “inclusiva”, “interculturale e dialogante” e “partecipata”).



GRUPPO TEMATICO

“CITTÀ SICURA E SOLIDALE”

Facilitatori: Alessandra Tosi e Andrea Conficoni
SESTO INCONTRO 08 maggio 2003

ELENCO PARTECIPANTI:

23. Lentola Giampaolo	CAHP-Coordinamento Ass. dell' Handicap
24. Smojver Giorgio	Comune di Padova – Sett. Biblioteche
25. Pozzi Alfredo	Fondazione Lanza
26. Sartori Francesco	GIINS
27. Merlo Paolo	Rete di Lilliput
28. Benfatto MariaGrazia	Amici della Bicicletta (PD)
29. Gnan Laura	Comune di Padova – Progetto Giovani
30. Nostran Marco	Diocesi di Padova–Pastorale sociale e del lavoro giustizia e pace salvaguardia del creato
31. Deriu Maria Teresa	SOS – Solidarietà Organizzazione Sviluppo
32. Vendraminelli Antonio	Unindustria Padova (Vecom srl)
33. Jacopo	Osservatore

L'incontro è iniziato con la presentazione, di Matteo Mascia, della proposta di creare un gruppo di coordinamento per lavorare sugli indicatori. (si veda proposta)

Il gruppo si riserva di designare un rappresentante al più presto.

Diverse sono le posizioni emerse all'interno del gruppo in riferimento alla proposta fatta.

Da alcuni è stato evidenziato il timore di spostare l'impegno dei partecipanti dai gruppi tematici al gruppo tecnico, a scapito del lavoro sul Piano d'Azione, volendo sottolineare inoltre, in una possibile scala gerarchica, il Piano d'Azione come priorità.

Altri guardando al forum come un soggetto che ha una continuità, riconoscono il lavoro sugli indicatori come importante e necessario in quanto permetterebbe di avere dei riscontri sul Piano d'Azione; inoltre consentirebbe di stabilire i criteri con cui si vuole misurare la qualità della vita della città e di qualificare tutto il lavoro fatto dal forum e dai gruppi tematici.

Sono emerse alcune indicazioni per il possibile gruppo di lavoro tecnico sugli indicatori:

- la presenza di un rappresentante delle comunità straniere all'interno del gruppo;
- la previsione di momenti di consultazione con i referenti tecnici/istituzionali o esperti per tutti i settori presi in considerazione (nessuno può essere competente in tutto!);
- l'importanza di partire, nel lavoro di definizione degli indicatori, da quanto emerso dai gruppi tematici.

E' stata espressa la perplessità circa l'impegno che può costituire un lavoro di questo genere, che va a gravare ulteriormente sul tempo dedicato al forum, ed inoltre è stato definito un "po' sofisticato" in quanto richiede già delle competenze riguardo agli indicatori.

Matteo Mascia ha rassicurato da questo punto di vista in quanto il lavoro dovrebbe produrre solo le indicazioni per la costruzione degli indicatori e non costruirli (compito che ricade su ARPAV per gli indicatori ambientali e sull'Università per quelli socio-economici), inoltre la costruzione di alcuni indicatori potrebbe far parte del Piano d'Azione ed essere prevista per il prossimo anno.

E' emersa la difficoltà di nominare dei rappresentanti che partecipino al gruppo di coordinamento. La proposta espressa è la candidatura delle persone già esperte al fine di consentire ai partecipanti ai gruppi di votarli.

Un'ulteriore perplessità emersa è che non ci sono ancora risposte dall'Amministrazione Comunale rispetto alle richieste presentate da un gruppo di partecipanti al Forum (lettera delle associazioni); la preoccupazione è che molti degli sforzi fatti e gli ulteriori impegni richiesti possano essere vani. Inoltre non è chiaro il coinvolgimento degli altri Assessorati (Servizi Sociali, Cultura su tutti) rispetto al processo di Agenda 21 attivato.

Il resto dell'incontro è stato dedicato ad un confronto sui temi affrontati durante l'incontro di approfondimento.

Un ammutinamento generale del gruppo ha boicottato l'Agenda dei lavori!!!! La discussione sulle azioni per gli scenari non ancora esplorati è stata rimandata al prossimo incontro.

E' emersa fortemente la necessità di confrontarsi su temi centrali per il gruppo di lavoro (quali quelli emersi dall'incontro di approfondimento) e dedicare uno spazio non strutturato per confrontarsi e conoscersi reciprocamente. E' emerso in questo contesto il disappunto circa la rigidità del metodo proposto, che ha penalizzato lo spazio della conoscenza reciproca considerata necessaria per un gruppo che per lungo tempo deve lavorare insieme.

In generale l'incontro di approfondimento è stato valutato positivamente da tutto il gruppo ed i contenuti trattati interessanti.

E' stato sottolineato un grande stupore rispetto alle problematiche correlate all'immigrazione: "Siamo ancora alle calde greche"

Alfredo ha proposto la lettura di una recensione, da lui fatta, pertinente con l'oggetto della discussione di un testo di Zygmunt Bauman: "...punto focale è che nelle comunità attuali e future libertà e sicurezza possono crescere solo congiuntamente (Alfredo potresti integrare?)

Il confronto sull'incontro di approfondimento ha portato la riflessione sulla sensazione di alcuni della distanza tra "l'uomo della strada" (non politico) e chi rappresenta le istituzioni, denunciando il fatto "*che i tempi sono maturi ed è tempo perché ci si guardi in faccia come cittadini e con il ruolo che si ricopre*"

Posizioni diverse si sono aperte nella discussione sull'integrazione dei cittadini stranieri nel tessuto sociale.

E' stata evidenziata la differenza di "sensibilità" tra "noi" ed i cittadini stranieri per cui anche l'infrazione di alcune regole può assumere un valore diverso in quanto dettata da ignoranza o disperazione. La difficoltà di quest'ultimi ad inserirsi nel tessuto sociale spesso è accentuata dalla non conoscenza dei propri diritti (e doveri).

Punto di vista non condiviso da tutti. Alcuni ritengono parte delle affermazioni fatte in sede dell'incontro di approfondimento e del gruppo di lavoro legalmente inammissibili. (Esempio: dichiarazione di false generalità per evitare espulsione). La sensazione espressa è che spesso i cittadini stranieri avanzino diritti non riconosciuti neppure ai cittadini autoctoni come, ad esempio, il diritto della casa.

Inoltre è stata evidenziata la preoccupazione/paura di alcuni residenti rispetto alle abitudini (usi e costumi) degli immigrati spesso in conflitto con il nostro stile abituale di vita e la mancanza di uno sforzo di quest'ultimi per adeguarsi ai nostri modelli comportamentali.

E' stata sottolineata, poi, la tendenza generale a evidenziare le condizioni di svantaggio in cui gli immigrati si trovano tendendo a tacere invece sui vantaggi dei quali godono, ad esempio la legge in vigore fino al 20 settembre scorso, in cui venivano restituiti al lavoratore straniero tutti i contributi versati nel periodo di lavoro in Italia quando rientrava in patria natia.

Posizioni quest'ultime che hanno acceso un vivo dibattito nel gruppo in quanto non condivise da tutti.

E' emersa la mancanza di un tecnico sull'immigrazione nella serata di approfondimento che potesse fare il punto sul quadro legislativo su questo tema per evitare i molti possibili equivoci.

E' stata denunciato il fatto che alcune organizzazioni che si occupano di immigrazione ne abbiano fatto il loro business.

Rifacendosi al compito di questo gruppo di arrivare ad individuare le azioni del PdA sulla sicurezza sociale e solidarietà è stata espressa la necessità di pensare ad azioni operative, molto concrete che diano significato

a tutto il lavoro fatto. (La proposta di azioni di tipo politico rischia di non portare il lavoro del gruppo da nessuna parte in quanto vi è una mancanza di sensibilità in chi governa espressa in molte occasioni. Un indicatore per esempio è associare in un unico Assessorato regionale le competenze su Sicurezza e Flussi migratori).

La presenza del rappresentante dei giovani industriali ha suscitato interesse in tutto il gruppo circa la posizione di Unindustria verso queste problematiche: cosa pensano? Cosa fanno?

Antonio ha sottolineato la sensibilità e l'impegno del mondo industriale rispetto a queste tematiche, sia dal punto di vista politico che operativo collaborando direttamente in alcuni progetti.

Un esempio: vi è un progetto in collaborazione con la Curia per garantire posti letto di prima accoglienza, creando una società di gestione unica. Vi è dunque attenzione al problema.

La responsabilità sociale d'impresa nel tessuto economico veneto è molto presente. E' necessario sfatare l'idea che l'imprenditore è colui che inquina e non rispetta le regole.

Quello che si persegue è un profitto lecito (moralmente lecito) che costituisce una ricchezza per la società.

Quello che si trasmette nella società è quello che si trasmette anche nelle imprese: non bisogna dimenticare che sono parte della società.

Vi è sempre più la necessità di iniziare ad assumersi le proprie responsabilità, di fronte ad uno stato pasticciatore anche se c'è la tendenza a chiedersi: perché me le devo assumere io le responsabilità?

Il problema dell'immigrazione può trovare una soluzione se i governi faranno scelte significative. Noi nel nostro piccolo come cittadini possiamo spingere in questa direzione ma la soluzione è nelle mani dei governi che devono promuovere politiche di valorizzazione dei paesi poveri, dando valore e dignità agli stati di partenza dei flussi migratori.

Alcune azioni come le feste dei popoli organizzate dai comboniani (Festa dei Popoli), dovrebbero essere proposte direttamente dall'Amministrazione comunale per favorire la creazione dell'interculturalità e per valorizzare la ricchezza della diversità.

NOTE DEI FACILITATORI

L'incontro di oggi assume un valore particolare in quanto ha permesso di scoprire e sperimentare nuove alleanze di pensiero all'interno del gruppo.

Sebbene le posizioni all'interno del gruppo fossero molto diverse c'è stata un'ottima capacità di interagire (si sono superati anche dei momenti di "alta tensione") e curiosità nel voler conoscere il punto di vista dell'altro, aspetti che sottolineano una generale capacità di mettersi in relazione in modo costruttivo.

Un altro aspetto importante è quello di aver chiesto ed ottenuto di non seguire l'agenda dei lavori (per non continuare a sentirsi anche "pedine"), per poter affrontare discorsi aperti, che permettessero di conoscersi reciprocamente.

NOTE DEI PARTECIPANTI

.....
.....
.....
.....

PER IL PROSSIMO INCONTRO

Recuperare l'Agenda dei lavori previsti per quest'incontro: individuazione delle azioni per gli scenari mancanti.

Definizione della posizione del gruppo rispetto alla proposta di lavoro sugli indicatori.



GRUPPO TEMATICO “CITTA' SICURA E SOLIDALE”

Facilitatori: Andrea Conficoni e Alessandra Tosi
SETTIMO INCONTRO 22 maggio 2003

ELENCO DEI PARTECIPANTI:

22. Lentola Giampaolo - CAHP – Coordinamento Ass. Dell'Handicap
23. Smojver Giorgio - Comune di Padova Sett. Biblioteche
24. Nostran Marco - Diocesi di Padova Pastorale sociale e del lavoro giustizia e pace
salvaguardia del creato
25. Pozzi Alfredo - Fondazione Lanza
26. Francesco Sartori - GIINS
27. Merlo Paolo - Rete di Lilliput
28. Deriu Maria Teresa - SOS Solidarietà organizzazione sviluppo
29. Benfatto Mariagrazia - Amici della bicicletta
30. Geti Pici - Mediatrice culturale
31. Francesca Galdo - osservatrice
32. Jacopo Arrigotti - osservatore

AGENDA DEL GIORNO

- **VARIE :**
Gruppo coordinamento indicatori e disponibilità di Paolo; Quanti incontri ancora?
come “affinare” le azioni?
Quando e come verificare la fattibilità?
Plenaria di restituzione e condivisione (28 giugno mattina);
- **INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI E DEI SOGGETTI:**
(Città inclusiva, Città inter-culturale e dialogante, Città partecipata)
 - o Lavori in sottogruppi
 - o Restituzione e discussione
- **APPROVAZIONE VERBALE**

OBIETTIVI DELL'INCONTRO:

Definizione delle azioni e dei soggetti coinvolti per gli scenari CITTA' INTERCULTURALE E DIALOGANTE, CITTA' PARTECIPATA e CITTA' INCLUSIVA

ATTIVITÀ SVOLTE

Dopo la lettura dell'OdG Paolo Merlo ha spiegato i termini della sua disponibilità per partecipare ai lavori della commissione degli indicatori. La condizione principale per accettare è quella di considerarsi flessibile, intercambiabile con altri membri del gruppo che si sentissero o che fossero più competenti di lui su certi indicatori. Le modalità di decisione imposte dai tempi e dalla richiesta telefonica della segreteria organizzativa non hanno permesso di discuterne a livello di gruppo; per questo Paolo si sente comunque un rappresentante con il testimone in mano.

Marco e Giorgio hanno dato la loro disponibilità a dare una mano a Paolo qualora ne avesse bisogno. In particolare viene visto possibile (se non doveroso) trovare altri indicatori sociali, propositivi, oltre a quelli risultati dal lavoro dell'Università di Padova.

È stato fatto notare, inoltre, che fino ad ora non sono stati messi a disposizione dei gruppi dei materiali (libri sugli indicatori, su buone pratiche, su studi già fatti) che sarebbero stati altresì utili per un approfondimento, per un aggiornamento dei partecipanti nel corso del Forum. Quest'attività di aggiornamento sarebbe risultata comunque abbastanza onerosa in termini di tempo richiesto a persone già occupate in molte attività.

Un altro punto dell'OdG ha animato un po' di discussione all'interno del gruppo: quali sono gli interlocutori per gli incontri sulla fattibilità. In un incontro precedente si era preferito pensare di incontrare i caposettore piuttosto che gli assessori, per un discorso di conoscenza e competenza ritenute più complete se l'interlocutore fosse un tecnico.

Questa volta, dopo una serie di riflessioni, sembra più importante incontrarsi con l'assessore di riferimento: il PdA, infatti, deve richiedere un impegno politico, che con un caposettore non può avvenire. L'ipotesi di riuscire ad incontrare sia l'assessore che il funzionario è ritenuta, per chi ha esperienza di questi incontri, poco utile: il funzionario non dirà molte cose in presenza del suo superiore.

La programmazione degli incontri, con la scelta degli interlocutori, verrà fatta quando si avrà a disposizione il PdA e i contesti operativi indicati in esso.

Il gruppo, inoltre, preferisce riuscire a vedere di "raffinare" il PdA in modo collettivo, iniziando questo lavoro già nel prossimo incontro (29 maggio). Se verrà richiesto ulteriore tempo, in base al lavoro ancora da fare, si potrà chiedere anche ad un gruppo ristretto di completare definitivamente il PdA.

È stato comunicato, da parte dei facilitatori, l'intenzione di fissare un incontro plenario del Forum per fine giugno, nel quale ogni gruppo tematico presenterà i lavori agli altri partecipanti. La data proposta dalla segreteria (sabato mattina 28 giugno) non viene vista particolarmente felice: si ritiene più "coinvolgente" un incontro serale. La maggioranza delle persone presenti ha indicato la preferenza per venerdì sera 27 giugno.

Dopo questa prima parte di discussione e di decisione su vari argomenti il gruppo si è suddiviso in 3 gruppi di lavoro, cercando di mantenere la composizione di chi avesse già lavorato, per gli stessi scenari, sugli obiettivi.

LAVORI DI GRUPPO:

LAVORI DI GRUPPO

CITTA' PARTECIPATA: Gianpaolo , Alfredo, Maria Grazia

AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
Revisione dei regolamenti municipali che tengano più conto delle categorie deboli: disabili, immigrati, monoreddito-senza casa, anziani (terza età 65-80 anni e quarta età oltre 80 anni)	Consiglio comunale e assessorati competenti
Integrazione regolamento polizia urbana, per maggiori controlli nella sicurezza fisica, onde evitare la circolazione con bici e motocicli sotto i portici, più incisività nei controlli.	Assessorato competente
Adozione di una tabella dei Rumori (per la notte e per il giorno)	Assessorato competente
Azioni per stimolare ed aumentare il senso civico (azioni di riconoscimento positivo e azioni di disincentivo anche pesanti, es. sequestro del bene che ha arrecato disturbo o danni)	Assessorato competente
Rivalutazione della figura del Vigile Urbano dotandolo non solo di manganello, manette, ecc., ma di autorevolezza, cultura, preparazione morale e fisica	Assessorato competente
Integrazioni dei regolamenti sui trasporti e sulla viabilità che tengano conto della difficoltà degli anziani	Assessorato competente
(interazione Comune-scuola) campagne pubblicitarie ad hoc per far passare alcuni messaggi: "il vigile urbano è tuo amico", "l'immigrato non è una minaccia", "il/la nonno/a ti ama" ecc.	
Grande divulgazione di conoscenze sulla città di Padova con lo scopo di amarla maggiormente (storia e costumi della città)	Ass. alla Cultura e alle Politiche Sociali
Integrazioni ai regolamenti per dare spazio (integrare) i giovani (spazi sociali gratuiti), anziani (centri sociali raggiungibili da tutti) e immigrati	Assessorati vari e Sindaco (ufficio del Sindaco)

CITTA' INCLUSIVA: Maria Teresa, Giorgio, Marco

AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
Sviluppo dei centri culturali polivalenti esistenti	Settore edilizia, Musei e biblioteche, attività culturali
Creazione di un grande centro (con biblioteca, mediateca, biblioteca per l'infanzia, auditorium, sala conferenze, struttura espositiva) dove il cittadino sia protagonista (c'è un progetto esistente di riqualificazione del vecchio	Settore edilizia, Musei e biblioteche, attività culturali

tribunale)	
Dotare i servizi culturali di opportune attrezzature per facilitare l'accesso dei cittadini disabili: postazioni internet per ipovedenti con software ingrandenti, schede audio, tastiere per ipovedenti, libri a caratteri grandi, audiolibri, postazioni per portatori di disabilità motoria, tavoli ad altezza regolabile	Istituti scolastici, musei e biblioteche, Quartieri, Servizi Sociali, Associazioni Disabili
Portare i servizi culturali anche al di fuori delle loro sedi istituzionali: es. direttamente in istituti o reparti ospedalieri (con l'aiuto anche di volontariato, servizio civile volontario, ecc.)	Istituti scolastici, Musei e Biblioteche, Quartieri, Servizi Sociali, Associazioni Disabili
Istituzione-rafforzamento di Banche del Tempo, dove le persone mettono a disposizione le loro competenze (si riuscirebbe anche a presidiare i piccoli parchi cittadini non controllati), per un tot di ore a settimana	Banche del Tempo esterne, assessorati vari, Quartieri

CITTA' INTERCULTURALE E DIALOGANTE

AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
Creazione di un Centro Interculturale. Vedi progetto allegato (si aspettano le integrazioni del sottogruppo e del gruppo per il 29)	

Alla fine dei lavori sono stati distribuiti diversi materiali: progetto centro interculturale presentato anni fa e utilizzato come base di lavoro per il sottogruppo, recensione libro Bauman curata da Alfredo (Grazie!).

NOTE DEI FACILITATORI

All'interno del gruppo si esprimono più facilmente i vari punti di vista, anche diversi. A volte con toni più accesi, il più delle volte in forma rispettosa dell'altro, cercando di trovare degli accordi.

La prima parte dei lavori, in particolare, ha visto affrontare diverse problematiche e, anche se con un po' di difficoltà a fare il punto della situazione, si è arrivati a decidere su quanto richiesto dall'OdG.

Nella seconda parte dei lavori, alcuni hanno avuto difficoltà a "ritrovarsi" sul senso da dare agli obiettivi emersi in precedenza. I temi delicati sicuramente meritano più tempo per essere analizzati e affrontati. Emergono distanze, difficoltà nel "produrre" azioni tra chi cerca di significare maggiormente il senso degli obiettivi da seguire e delle conseguenti azioni e chi cerca, più pragmaticamente di progettare azioni "senza troppi pensieri". Questa è una situazione naturale che, con più tempo a disposizione e con una maggiore conoscenza reciproca (la dinamica di gruppo richiesta come bisogno l'ultima volta), potrebbe dimostrarsi più feconda che ostacolante.

Alcune azioni richiedono ulteriori specificazioni, sono formulate ancora quasi nei termini di obiettivi.

Inevitabilmente, quando si ha poco tempo, non si riescono a immaginare molte azioni che recupererebbero le analisi e i dibattiti fatti finora.

NOTE DEI PARTECIPANTI:

PER IL PROSSIMO INCONTRO DEL 29 maggio 2003:

Affinamento azioni;

eventuale individuazione di un gruppo di ulteriore affinamento;